



San Pio da Pietrelcina (1887-1968)

- 1887, 25 maggio: Francesco Forgione (p. Pio) nasce a Pietrelcina
- 1903, gennaio: veste l'abito cappuccino a Morcone
- 1907, gennaio: emette la professione solenne
- 1908: per motivi di salute lascia il convento
- 1910, 10 agosto: è ordinato sacerdote nel duomo di Benevento
- 1916, 17 febbraio: torna definitivamente nel convento a S. Anna di Foggia
- 1916, settembre: si trasferisce a S. Giovanni Rotondo dove vive fino alla morte
- 1918, 20 settembre: riceve le stimmate
- 1922-1923: il S. Ufficio prende misure contro P. Pio
- 1931: gli vien tolta la facoltà di esercitare ogni ministero sacerdotale
- 1933: può celebrare di nuovo la messa in pubblico
- 1947: iniziano i lavori per la "Casa Sollievo della Sofferenza"
- 1956, 5 maggio: viene inaugurata la "Casa Sollievo della Sofferenza" e vengono fondati i

"Gruppi di preghiera"

- 1960-1964: nuove restrizioni nei confronti del padre
- 1968, 23 settembre: p. Pio muore alle ore 2,30 e scompaiono le stimmate
- 1983, 20 marzo: si apre ufficialmente la causa per la sua beatificazione
- 1990, 21 gennaio: si conclude il processo
- 1999, 2 maggio: papa Giovanni Paolo II lo dichiara "beato"
- 2001, 16 giugno: papa Giovanni Paolo II lo dichiara "santo".

Il tutto si compendia in questo: sono divorato dall'amore di Dio e dall'amore del prossimo. Come è possibile vedere Dio che si contrista pel male e non contristarsi parimenti? Non sento altro se non di avere e di volere quello che vuole Dio. Ed in lui mi sento sempre riposato, almeno coll'interno sempre; coll'esterno, qualche volta un po' scomodo. Gesù si sceglie delle anime e tra queste, contro ogni mio demerito, ha scelto anche la mia per essere aiutato nel grande negozio dell'umana salvezza. E quanto più queste anime soffrono senza verun conforto tanto

piú si alleggeriscono i dolori del buon Gesù. Ecco tutta la ragione perché desidero soffrire sempre piú e soffrire senza conforto; e di ciò ne faccio tutta la mia gioia. (S. Pio da Pietrelcina)

Nella liturgia viene ricordato il **23 settembre**

Pietre dell'eterno edificio

Con ripetuti colpi di salutare scalpello e con diligente ripulitura, l'Artista divino vuole preparare le pietre con le quali costruire l'edificio eterno. Così canta la nostra tenerissima madre, la santa Chiesa Cattolica, nell'inno dell'ufficio della dedicazione della chiesa. E così è veramente.

Molto giustamente si può affermare che ogni anima destinata alla gloria eterna è costituita per innalzare l'edificio eterno. Un muratore che vuole edificare una casa innanzi tutto deve ben ripulire le pietre che vuole usare per la costruzione. Cosa che ottiene a colpi di martello e scalpello. Allo stesso modo si comporta il Padre celeste con le anime elette, che la somma sapienza e provvidenza fin dall'eternità ha destinate ad innalzare l'edificio eterno.

Dunque, l'anima destinata a regnare con Gesù Cristo nella gloria eterna, deve essere ripulita a colpi di martello e di scalpello, di cui l'Artista divino si serve per preparare le pietre, cioè le anime elette. Ma quali sono questi colpi di martello e di scalpello? Sorella mia, sono le ombre, i timori, le tentazioni, le afflizioni di spirito e i tremori spirituali con qualche aroma di desolazione e anche il malessere fisico.

Ringraziate, quindi, l'infinita pietà dell'eterno Padre che tratta così la vostra anima perché destinata alla salvezza. Perché non gloriarsi di questo trattamento amoroso del più buono di tutti i padri? Aprite il cuore a questo celeste medico delle anime e abbandonatevi con piena fiducia tra le sue santissime braccia. Egli vi tratta come gli eletti, affinché seguiate Gesù da vicino sull'erta del Calvario. Io vedo con gioia e con vivissima commozione dell'animo come la grazia ha operato in voi.

Siate certi che tutto quello che ha sperimentato la vostra anima è stato disposto dal Signore. Non abbiate perciò timore di incorrere nel male e nell'offesa di Dio. Vi basti sapere che in tutto

questo mai avete offeso il Signore, anzi che lui ne è rimasto ancor più glorificato.

Se questo tenerissimo Sposo si nasconde alla vostra anima non è perché, come pensate, voglia vendicarsi della vostra infedeltà, ma perché mette sempre più alla prova la vostra fedeltà e costanza e, inoltre, vi purifica da alcuni difetti che non appaiono tali agli occhi carnali, cioè quei difetti e quelle colpe, dai quali neppure il giusto è esente. Nelle sacre pagine è infatti scritto: «Il giusto cade sette volte» (Pro 24,16).

E credetemi che se non vi sapessi così afflitti, sarei meno contento, perché vedrei che il Signore vi dona meno gemme preziose... Scacciate come tentazioni i dubbi contrari... Scacciate anche i dubbi che riguardano il modo di essere della vostra vita, cioè che non ascoltate le ispirazioni divine e che resistete ai dolci inviti dello Sposo. Tutto questo non proviene da spirito buono, ma da spirito cattivo. Si tratta di arti diaboliche, che cercano di allontanarvi dalla perfezione o almeno di ritardare il vostro cammino verso di essa. Non vi perdetevi di coraggio!

Se Gesù si manifesta, ringraziatelo; se si nasconde, ringraziatelo ancora: sono scherzi di amore. Mi auguro che arrivate a spirare con Gesù sulla croce ed esclama-re con Gesù: «Consummatum est» (Gv 19,30).

San Pio da Pietrelcina: *Lettere*, Edizione 1994: 11,87-90, n. 8.